



ADORAZIONE EUCARISTICA

“IL VERBO SI FECE CARNE E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI”

*Monache Clarisse - Poverelle di Santa Chiara
San Severino Marche*

Canto di esposizione.

Guida: Ci troviamo di fronte al mistero dell’Eucarestia, al mistero di un Dio che si fa pane spezzato per noi. Vogliamo rimanere davanti a Lui, adorarlo, immergerci in Lui e contemplarlo dall’altrettanto grande mistero dell’Incarnazione, il mistero di Dio che si fa carne, che si fa uomo, il mistero di Gesù che ci ha rivelato Dio, che lo ha reso visibile.

In Ascolto della Parola: (Gv 1,1-18)

*“In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.*

*Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto
di tutto ciò che esiste.*

*In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l’hanno accolta.
Venne un uomo mandato da Dio*

*e il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Egli non era la luce,
ma doveva render testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.
Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.
A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di Unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli rende testimonianza
e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi:
Colui che viene dopo di me
mi è passato avanti,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza*

*noi tutti abbiamo ricevuto
e grazia su grazia.
Perché la legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero
per mezzo di Gesù Cristo.
Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio Unigenito,
che è nel seno del Padre,
lui lo ha rivelato”.*



Guida:

Lasciamo ora che questa Parola che il Signore ci ha donato risuoni dentro di noi, scenda nelle nostre profondità, si imprima nella nostra mente e prenda dimora nel nostro cuore per trasformarlo, per riempirlo di pace. Ciascuno rilegga in silenzio il brano

proclamato e, chi vuole, può ripetere a voce alta un versetto che lo ha colpito particolarmente.

Silenzio

Commento alla parola

Letture 1: “In principio era il Verbo”: con questo versetto, Giovanni insegue a ritroso la provenienza di Gesù sino al profondo della divinità. Qui risuona l’*in principio* del racconto della creazione. Se in principio era il Verbo, questo significa che l’intera creazione è pervasa dalla Parola di Dio e dunque che essa è già rivelazione. La creazione è la prima parola di Dio: in essa Dio stesso risplende e ci mostra la sua gloria, in essa trova espressione il Verbo che in Gesù si è fatto uomo.

Letture 2: “In Lui era la vita”: ciascuno di noi sente dentro di sé un forte anelito alla vita, alla vita eterna. Giovanni ci mostra che la vita vera è possibile solo in Dio e a partire da Dio perché identifica il Verbo con la vita. Dio è essenzialmente Colui che dona vita e in cui risiede la vita stessa. L’esperienza di Dio è l’esperienza dell’incontro con la sorgente da cui sgorga la vita e da cui essa riceve la sua continua freschezza e forza.

Letture 3: “Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo”: intendere Dio come luce implica che io conosco chiaramente la mia vita soltanto in Dio, che ciò che è oscuro e insensato in me si chiarisce solo grazie a Gesù. Giovanni ci dice che Cristo illumina nelle tenebre: in qualità di luce, Egli vuole splendere negli abissi oscuri della nostra anima. La luce vuole illuminarci, affinché abbiamo il coraggio di sviscerare la verità intera su di noi: in Lui riconosciamo chi siamo davvero, in Lui riconosciamo la nostra di-

menzione originaria e riconosciamo Dio, il fondamento di tutto l'essere. Accogliendo Gesù, la luce vera, viene allontanato il velo che ci rende oscura l'esistenza: lasciandoci guidare dalla sua luce possiamo prendere la strada giusta, quella che conduce a Lui.



Letture 4: “**E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi**”: l'inno culmina in queste parole. Il centro di tutto il Vangelo è in questa frase. Il totalmente Dio, il Dio lontano e irraggiungibile si è fatto uomo, si è fatto carne, fragile e debole, e abita in mezzo a noi con la sua presenza salvifica e liberante. Questo evento ha trasformato il mondo per sempre. Da allora Dio vuole prendere la carne di ciascuno di noi e incarnarsi in noi.

Canto

Guida: Ascoltiamo ora alcuni brani tratti dagli scritti di Bonhoeffer, pastore della confessione luterana, martire del nazismo, che non si lascia inghiottire dall'oscurità dei tempi in cui vive e invita a contemplare il Dio fatto carne per intonare l'inno della speranza. Così infatti scriveva ai genitori nel dicembre 1943 dal carcere berlinese dove era stato rinchiuso in isolamento con l'accusa di cospirazione contro il regime nazista:



“Un prigioniero capisce meglio di qualunque altro che miseria, sofferenza, povertà, solitudine, mancanza di aiuto e colpa hanno agli occhi di Dio un significato completamente diverso che nel giudizio degli uomini; che Dio volge lo sguardo proprio verso coloro da cui gli uomini sono soliti distoglierlo; che Cristo nacque in una stalla perché non aveva trovato posto nell'albergo; tutto questo per un prigioniero è veramente un lieto annunzio”.

Lasciamoci provocare ancora dalla fede profonda e dal coraggioso esempio di Bonhoeffer che vive la sua condizione di carcerato e di uomo rifiutato, giudicato colpevole e ridotto al silenzio come piena assimilazione a Cristo, nel quale Dio si fa bambino per rivelarci che il trono di Dio nel mondo non è nei troni umani, ma negli abissi e nelle profondità umane, nella mangiatoia.

Da “Riconoscere Dio al centro della vita” di D. Bonhoeffer

Dio non si vergogna della bassezza dell'uomo, vi entra dentro (...) Dio è vicino alla bassezza, ama ciò che è perduto, ciò che non è considerato, l'insignificante, ciò che è emarginato, debole e affranto; dove gli uomini dicono “*perduto*”, lì Egli dice “*salvato*”; dove gli uomini dicono “*no*”, lì Egli dice “*sì*”. Dove gli uomini distolgono con indifferenza o altezzosamente il loro sguardo, lì Egli posa il suo sguardo pieno di amore ardente incomparabile. Dove gli uomini dicono “*spregevole*”, lì Dio esclama “*beato*”. Dove nella nostra vita siamo finiti in una situazione in cui possiamo solo vergognarci davanti a noi stessi e davanti a Dio, dove pensiamo che anche Dio dovrebbe adesso vergognarsi di noi, dove ci sentiamo lontani da Dio come mai nella vita, proprio lì Dio ci è vicino come mai lo era stato prima, lì Egli vuole irrompere nella nostra vita, lì ci fa sentire il suo approssimarsi, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore, della sua vicinanza e della sua grazia.



Silenzio

Da “Etica” di D. Bonhoeffer

Dio si fa uomo per amore degli uomini. Non cerca il più perfetto degli uomini per unirsi a lui, ma assume la natura umana così com'è. Gesù Cristo non è un'umanità eccelsa trasfigurata, ma il sì di Dio all'uomo reale; non il sì spassionato del giudice, ma il sì mise-

ricordioso del compagno di sofferenze. In questo sì è racchiusa la vita intera e l'intera speranza del mondo.

Canto

Guida: Bonhoeffer ci ricorda che “un regno di pace e di giustizia, desiderio

inappagato degli uomini, è cominciato con la nascita del Bambino divino. Noi siamo chiamati a tale regno e lo possiamo trovare se riceviamo nella chiesa, nella comunità dei credenti, la parola e il sacramento del Signore Gesù Cristo... se riconosciamo nel bambino posto nella mangiatoia il nostro Salvatore e Redentore e ci lasciamo da Lui donare una nuova vita nell'amore”. Affidiamo a Lui il mondo intero perché ogni uomo venga illuminato dalla Sua luce. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, Signore.



Per il continente africano nel quale troppi uomini, donne e bambini soffrono ancora per la fame, le ingiustizie e le guerre. Possano i cristiani essere in questo continente seme di giustizia e riconciliazione. *Preghiamo.*

Per il continente americano in cui lo squilibrio tra la ricchezza e il potere del nord e la povertà e la miseria del sud chiede uguaglianza e sostegno. I cristiani in questo continente si adoperino per essere fautori di politiche di solidarietà e carità. *Preghiamo.*

Per il continente europeo: sostieni la sua ricerca di identità, di giustizia e di pace, ispira i cristiani di questo continente affinché siano testimoni di verità e di speranza. *Preghiamo.*

Per il continente oceanico: rafforza il cammino di integrazione tra i popoli delle diverse etnie e concedi ai cristiani di essere in questo continente seme di accoglienza e annunciatori della salvezza. *Preghiamo.*

Per il continente asiatico: conduci tutte le religioni e confessioni a una convivenza pacifica e fa' che i cristiani siano seme di dialogo e comunione. *Preghiamo.*

Padre nostro, Padre di tutti i popoli che abitano la terra, Padre di ogni essere umano, Tu che vuoi che tutti gli uomini siano fra loro fratelli e ti riconoscano come loro Padre, fa' che la venuta del tuo Figlio sia segno di speranza per tutti i popoli. Per Cristo nostro Signore.

Canto finale.